

Si ringraziano

il Parroco della Cattedrale e Rettore  
di San Domenico Maggiore,  
Mons. Emanuele Ferro

ed il Commissario Arcivescovile  
della Confraternita di Maria SS.ma e  
San Domenico,  
Sig. Giancarlo Speranza Roberti.

## Programma

<b>J.S. Bach</b> (1685-1750)	<b>Jesus bleibet meine Freunde</b> Corale dalla <i>Cantata BWV147</i> per Tromba e Orchestra d'archi
<b>G.G. Ancina</b> (1545-1604)	<b>Nell'apparir del sempiterno sole</b> per Coro e Organo
<b>G. Gregucci</b> (1978 -)	<b>Ave Maria</b> per Coro e Organo
<b>A. Corelli</b> (1653-1713)	<b>Pastorale</b> dal <i>Concerto Grosso n.8</i> per Orchestra d'archi e Organo
<b>M. Griffi</b> (1911-1977)	<b>Ninna nanna</b> per Solo, Coro e Organo
<b>G. Caccini</b> (1550-1618)	<b>Ave Maria</b> per Quartetto vocale e Organo
<b>W.A. Mozart</b> (1756-1791)	<b>Ave Verum Corpus KV618</b> per Soprano, Orchestra d'archi e Organo
<b>G.F. Händel</b> (1685-1759)	<b>Celebre Passacaglia</b> dalla <i>Suite n.7 HWV432</i> per Organo solo
<b>G. Gregucci</b> (1978 -)	<b>Salve Regina</b> per Quartetto vocale e Organo
<b>C. Franck</b> (1822-1890)	<b>Panis Angelicus</b> per Solo, Coro e Organo
<b>W.A. Mozart</b> (1756-1791)	<b>Allegro</b> da <i>Eine Kleine NachtMusik</i> per Orchestra d'archi

## La Musica Sacra

Se in ogni tempo e luogo l'afflato religioso ha trovato espressione privilegiata nel ritmo e nel suono, la musica che ha accompagnato le sorti della civiltà cristiana presenta una ricchezza di forme unica. Nel corso di due millenni l'eredità ebraica, i documenti conciliari, l'opera dei Padri della Chiesa, l'intervento dei pontefici hanno plasmato un corpus di generi musicali di grande raffinatezza, che nel canto gregoriano ha il suo esempio più celebre e nell'organo lo strumento elettivo. A partire dall'età moderna, a questo canone che annovera inni, salmi, oratori si sono aggiunte opere di grandi compositori ispirate alla storia religiosa o ai generi destinati al culto - come la "messa" - con le quali la musica sacra non è più associata in modo esclusivo ai luoghi consacrati e diventa parte della "grande musica". In nome di una maggiore accessibilità delle pratiche rituali, la riforma liturgica sancita dal Concilio Vaticano II ha sostituito il latino con le lingue nazionali, consegnando alla storia questo prezioso patrimonio estetico e spirituale, che oggi vive per lo più nella forma del concerto.